

CXV SEDUTA**(POMERIDIANA)****MERCOLEDÌ 11 GIUGNO 1986****Presidenza del Presidente SANNA EMANUELE****INDICE**

Dichiarazioni del Presidente della Giunta regionale sulla situazione creatasi nel settore minerario-metallurgico a seguito delle decisioni assunte dall'ENI:

MELIS, Presidente della Giunta 3819

Disegno di legge: "Disposizioni relative al personale dell'Amministrazione regionale impegnato nella campagna antincendi 1986" (213). (Discussione e approvazione):

CARTA, Assessore della difesa dell'ambiente .. 3823

MURRU 3824

(Votazione segreta) 3825

(Risultato della votazione) 3825

Rinvio di progetti di legge in Commissione:

PUBUSA 3821

BARRANU 3821

FADDA PAOLO 3821

Sull'ordine dei lavori:

MURRU 3822

Sull'ordine del giorno:

PULIGHEDDU 3823

La seduta è aperta alle ore 19 e 07.

MERELLA, Segretario, dà lettura del pro-

cesso verbale della seduta pomeridiana del 15 maggio 1986, che è approvato.

Dichiarazioni del Presidente della Giunta regionale sulla situazione creatasi nel settore minerario-metallurgico a seguito delle decisioni assunte dall'ENI.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, prima di passare all'esame dei punti all'ordine del giorno, sulla base delle decisioni assunte anche poc'anzi nella Conferenza dei capigruppo, do la parola al Presidente della Giunta per alcune brevi dichiarazioni sulla situazione verificatasi nel settore minerario-metallurgico a seguito delle recenti decisioni assunte dalla giunta esecutiva dell'ENI.

MELIS (P.S.d'Az.), *Presidente della Giunta.* Queste mie brevi dichiarazioni sono dovute, come ricordava nel darmi la parola il Presidente del Consiglio, alla decisione assunta dalla giunta esecutiva dell'ENI, di scorporare le attività estrattive minerarie, oggi espletate dalla società SAMIM, da quelle metallurgiche. La decisione dell'ENI sembra preludere al passaggio di queste attività estrattive in capo ad una nuova SAMIM che verrebbe costituita utilizzando una precedente e preesistente società, la cosiddetta

Romana Metalli, mentre le attività metallurgiche verrebbero affidate all'AGIP per dar vita ad un'ipotesi più razionale che consenta una gestione inserita nel contesto della Comunità Economica Europea, secondo i criteri che governano l'insieme di tutti questi grandi fenomeni economici che si chiede di dichiarare in stato di crisi.

Intanto l'Amministrazione regionale rileva che l'iniziativa ha carattere unilaterale e viola l'articolo 14 della legge numero 268, oltre che i deliberati di questo Consiglio regionale che sono stati fatti propri dal Governo e dallo stesso Parlamento.

Voglio ricordare che i programmi di ricerca mineraria, di sviluppo delle attività estrattive e di trasformazione dei minerali, così come i programmi generali e di settore della ex EGAM oggi SAMIM, saranno predisposti d'intesa con la Regione sarda e coordinati con i programmi dell'Ente minerario sardo. Tutto questo la giunta esecutiva dell'ENI lo ha ignorato adducendo motivazioni che la Giunta regionale, in mancanza di un confronto che è stato già sollecitato, non può, quanto meno in sede cautelare, che rifiutare. Un rifiuto che è stato già sottoposto all'attenzione del Ministro delle Partecipazioni Statali, onorevole Darida, immediatamente contattato nel giorno in cui si celebrava nel Parlamento, a Camere riunite, il quarantennale della Repubblica. In quella occasione il Ministro ha confermato la sua disponibilità ad un confronto molto ravvicinato nel tempo sia col Governo regionale, in relazione al fatto nuovo che si è venuto a creare, sia con le stesse aziende ENI, SAMIM e AGIP, oltre che con i sindacati, con una rappresentanza del Consiglio regionale e dei parlamentari nazionali che si dichiarassero disponibili — come in precedenti occasioni è avvenuto — e con gli stessi amministratori locali di tutta l'area sulcitana.

E' sorta però una preoccupazione: che la deliberazione assunta dall'ENI in data 22 maggio 1986 potesse diventare definitiva per decorso del tempo e in assenza di iniziative o di contestazioni da parte del Governo. Questa preoccupazione è stata espressa all'onorevole Ministro. Il Ministro sabato scorso ha fatto sa-

pere al Presidente della Giunta regionale che questo pericolo è scongiurato, almeno allo stato degli atti, perché alla data di sabato scorso la giunta esecutiva dell'ENI non aveva provveduto a trasmettere la deliberazione al Governo che opera in questa sede come organo di controllo. Quindi non vi è per il momento alcuna decorrenza dei termini.

Il Ministro è stato ulteriormente sollecitato ad accelerare i tempi di questo incontro e, preso atto della indisponibilità a farlo nel corso di questa settimana, ci è stato assicurato che verranno attivate tutte le iniziative per favorire questo incontro la prossima settimana.

Sappiamo che tra le varie motivazioni si assumono ipotesi di operazioni finanziarie volte a realizzare degli importanti sensibili risparmi di natura tributaria, inserendo l'attività estrattiva — che al momento presenterebbe un passivo piuttosto rilevante — nell'AGIP, sì da render possibile l'erogazione di un flusso di risorse finanziarie inferiore a quello oggi registrato. Sappiamo però che anche questi cosiddetti passivi non sono conseguenti alla gestione, ma ad una operazione manageriale sbagliata e sulla quale avremo occasione di tornare quando si aprirà il dibattito in questa sede.

Al momento io non avrei altre informazioni da dare e non posso se non confermare la posizione della Giunta che è di cautela e quindi di opposizione finalizzata a garantire il permanere dell'attuale situazione almeno sino a quando non sarà chiarita in sede di confronto con il Governo e con l'Azienda.

Per il resto la Giunta prende atto delle vive sollecitazioni con le quali tutti i Gruppi, da quelli della maggioranza (che si sono espressi con una lettera formale del Presidente della Commissione) a quelli dell'opposizione, compreso quindi oltre alla Democrazia Cristiana anche il Movimento Sociale Italiano, hanno sollecitato questo dibattito che la Giunta favorirà non appena sarà in condizione di poter dare notizie più conclusive, avendole attinte nel suo confronto con il Governo.

Al momento non ho altre notizie da dare se non quelle che vi ho già riferito.

Rinvio di progetti di legge alle Commissioni.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione delle proposte di legge numero 15 e 22, entrambe concernenti l'Istituzione del Servizio regionale del suolo, per le quali ricordo che i termini fissati dal Consiglio per l'esame da parte della competente Commissione, ai sensi dell'articolo 35 del nostro Regolamento interno, sono ormai decorsi.

Ha domandato di parlare l'onorevole Pubusa. Ne ha facoltà.

PUBUSA (P.C.I.). Signor Presidente, la Commissione non ha potuto esaminare queste due proposte di legge, anche se c'è stata un'istruttoria preliminare della Presidenza della Commissione, poiché è stata impegnata prevalentemente, in questo periodo, sulla questione dei Regolamenti.

Poiché gli stessi proponenti sono d'accordo chiediamo che le due proposte vengano rinviate in Commissione per poter essere esaminate nell'arco di 15, 20 giorni.

PRESIDENTE. Se non ci sono osservazioni la richiesta è accolta.

L'ordine del giorno reca la discussione della proposta di legge numero 136 concernente: "Riordinamento e riforma degli interventi in materia di assistenza sociale".

Ha domandato di parlare l'onorevole Barranu. Ne ha facoltà.

BARRANU (P.C.I.). Chiedo ai colleghi del Consiglio che questa proposta di legge, per la quale il Gruppo della Democrazia Cristiana aveva chiesto due mesi fa la fissazione dei termini, venga rinviata in Commissione allo scopo di poterla discutere congiuntamente al disegno di legge presentato dalla Giunta regionale sullo stesso argomento.

Quando furono chiesti i termini per questa proposta di legge, non era ancora presentato il disegno di legge della Giunta; la Commissione ha ora in carico questo disegno di legge ed è possibile quindi un esame congiunto. Del resto la materia oggetto sia del disegno di legge che

della proposta di legge è molto complessa anche dal punto di vista tecnico, oltre che politico, per cui l'istruttoria può essere fatta soltanto in Commissione e non certamente in Aula.

Per queste ragioni noi chiediamo che il progetto di legge venga rinviato in Commissione con l'impegno di esaminarlo in tempi molto rapidi dato che sull'intera materia la Regione deve produrre una propria disciplina; e questo sarà possibile non appena la nona Commissione esiterà il provvedimento sulla cosiddetta mini-riforma delle U.S.L., sarà quindi in condizioni di prendere in esame questa materia e di portare, noi ci auguriamo in tempi molto rapidi, in Consiglio una proposta integralmente istruita.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Fadda Paolo. Ne ha facoltà.

FADDA PAOLO (D.C.). Signor Presidente, onorevoli colleghi, io vorrei ricordare che i termini furono stabiliti d'accordo con la Giunta; in quell'occasione, anzi, noi chiedemmo trenta giorni e l'Assessore propose invece che venissero portati a sessanta, perché il disegno di legge della Giunta — così dichiarò l'Assessore in quell'occasione — era già pronto, anzi, si impegnò a trasmetterlo in Commissione entro 10 giorni. Ancora una volta la Giunta è inadempiente, nonostante le sollecitazioni che sono state fatte dallo stesso Presidente del Consiglio (della cui correttezza dobbiamo dare atto) che con una lettera ha sollecitato la Commissione affinché questa proposta venisse esaminata.

La proposta di legge della Democrazia Cristiana giace in Commissione sin dal mese di settembre del 1985. La maggioranza in quell'occasione chiese che il dibattito venisse rinviato perché la Giunta era sul punto di presentare un proprio disegno di legge. Sono passati otto, nove mesi e soltanto pochissimo tempo fa (determinando anche lo scadere dei termini) la Giunta ha presentato il proprio disegno di legge, pertanto non è più credibile anche perché le sollecitazioni che all'Assessore sono state fatte in Commissione, erano state fatte anche in Aula.

Lo stesso discorso si può fare per quanto riguarda la "mini" riforma delle U.S.L.. Qui

IX LEGISLATURA

CXV SEDUTA

11 GIUGNO 1986

non vale più niente: non valgono gli ordini del giorno, non valgono le leggi nazionali perché anche per quanto riguarda il disegno di legge sulla "mini" riforma delle U.S.L. la legge nazionale prevedeva 45 giorni ma sono passati alcuni mesi. Noi siamo contrari, data l'importanza della materia che interessa le categorie più deboli che stanno soffrendo in attesa del riordino dei servizi assistenziali, a che si rivada in Commissione. E non perché non comprendiamo che non è assolutamente possibile discutere in Aula una proposta di legge, ma proprio perché non c'è più un minimo di fiducia nei confronti di questo Esecutivo che continuamente, in Commissione come in Consiglio, promette di risolvere i problemi ma non fa altro che rinviarne la discussione.

Quando ci sono problemi importanti all'ordine del giorno ci troviamo sempre di fronte (ed accadrà domani per quanto riguarda la zona franca) alla richiesta della stessa maggioranza di discuterli in Aula; invece l'Aula ed anche l'ambiente che si sta creando dimostrano la scarsa attenzione che c'è da parte dei consiglieri regionali, e in Consiglio non arriva mai niente di concreto.

Noi desideriamo che la nostra proposta di legge venga discussa il più presto possibile, perché la Giunta non è più credibile, perché non vi è più un provvedimento di una certa importanza che valga la pena di discutere in quest'Aula, perché sempre la Giunta, per il discorso delle corsie preferenziali...

Noi ci siamo trovati nella necessità di bloccare i lavori della Commissione per mesi, perché non sapevamo come programmare i nostri lavori in attesa che la Giunta presentasse i propri provvedimenti.

PRESIDENTE. Sulla richiesta di rinvio della proposta di legge numero 136 in Commissione si sono espressi un consigliere a favore ed uno contro. La Presidenza non può quindi che mettere in votazione la richiesta avanzata dall'onorevole Barranu. Chi è favorevole alzi la mano. (*Viene richiesta la controprova*). Chi non è favorevole alzi la mano.

La richiesta è accolta.

Sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del testo unificato della proposta di legge numero 77: "Norme concernenti l'applicazione dell'articolo 17 del Decreto del Presidente della Repubblica 20 dicembre 1979, numero 761, concernente lo stato giuridico del personale delle Unità sanitarie locali" e della proposta di legge numero 197: "Norme concernenti l'applicazione dell'articolo 17 del Decreto del Presidente della Repubblica 20 dicembre 1979, numero 761"; relatore l'onorevole Mulas.

Ha domandato di parlare l'onorevole Murru. Ne ha facoltà.

MURRU (M.S.I.-D.N.). Per chiedere, signor Presidente, che venga rispettata la decisione assunta dal Consiglio stamattina, su proposta dell'onorevole Dadea, di rinviare a domani la discussione del testo unificato dei due progetti di legge. Francamente non riesco a capire perché lo stesso onorevole Dadea solleciti la discussione questo pomeriggio.

PRESIDENTE. Onorevole Murru, vengo informato adesso dal Vicepresidente Serra che presiedeva stamane, che l'Assemblea ha rinviato effettivamente a domani mattina la discussione di questi due provvedimenti ma tale rinvio era fondamentalmente dovuto all'assenza dell'Assessore alla sanità; essendo egli presente stasera, qualche collega ha sollecitato, ritenendo che ci fosse l'accordo unanime dei componenti l'Assemblea, la discussione dei provvedimenti questo pomeriggio.

Se ci sono osservazioni, e mi sembra che lei le abbia esternate, io confermo la decisione dell'Aula per cui i provvedimenti verranno discussi nella seduta antimeridiana di domani.

MURRU (M.S.I.-D.N.). La ringrazio, signor Presidente, per la sua correttezza.

Sull'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare sull'ordine del giorno, l'onorevole Puligheddu.

Ne ha facoltà.

PULIGHEDDU (P.S.d'Az.). Presidente, per chiedere che venga iscritto all'ordine del giorno il progetto di legge numero 213 relativo alle disposizioni per il personale dell'Amministrazione regionale impegnato nella campagna antincendi per il 1986, stante l'urgenza del problema in quanto la campagna antincendi sta per iniziare.

PRESIDENTE. Se non vi sono opposizioni la richiesta è accolta.

Discussione e approvazione del disegno di legge: "Disposizioni relative al personale dell'Amministrazione regionale impegnato nella campagna antincendi 1986" (213).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge numero 213 concernente: "Disposizioni relative al personale dell'Amministrazione regionale impegnato nella campagna antincendi 1986"; relatore l'onorevole Puligheddu.

Dichiaro aperta la discussione generale. Poiché nessuno è iscritto a parlare, ha facoltà di parlare l'onorevole Puligheddu, relatore.

PULIGHEDDU (P.S.d'Az.), *relatore*. Mi rimetto alla relazione scritta.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale. Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore della difesa dell'ambiente.

CARTA (P.S.D.I.), *Assessore della difesa dell'ambiente*. Abbiamo presentato questo disegno di legge per un'esigenza tecnica: fino a quando vi è il contingentamento ridotto del personale addetto alla campagna antincendi è necessario, come ogni anno, portare a 70 le ore di straordinario relativo al periodo della campagna antincendi per gli addetti al coordinamento.

Non vi è nessun altro motivo se non la necessità di avere tutti i posti coperti mediante i turni durante questi tre mesi.

PRESIDENTE. Metto in votazione il passaggio alla discussione degli articoli. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 1.

MERELLA, *Segretario*:

Art. 1

Al fine di soddisfare le esigenze straordinarie riconnesse alla funzionalità della campagna antincendi 1986, in rapporto all'insufficienza del personale regionale impegnato per l'attuazione della campagna stessa, sino a quando non sarà diversamente disposto dagli accordi previsti dall'articolo 2, comma secondo, della legge regionale 25 giugno 1984, n. 33, l'Amministrazione regionale è autorizzata a corrispondere durante il periodo compreso tra il 1° giugno e il 30 settembre 1986, compensi per il lavoro straordinario effettivamente reso e comunque fino ad un massimo di 70 ore mensili, a favore del personale appartenente al ruolo unico regionale che sia stato assegnato al corpo forestale e di vigilanza ambientale ai sensi dell'articolo 24 della legge regionale 5 novembre 1985, n. 26, ovvero che presti servizio presso l'Azienda foreste demaniali della Regione.

Gli stessi compensi sono corrisposti a favore del personale della VI fascia funzionale del ruolo unico regionale avente la qualifica di esperto in scienze agrarie e forestali ed al personale a tempo indeterminato dell'Amministrazione regionale di cui all'articolo 8 della legge regionale 19 novembre 1982, n. 42, avente la qualifica di esperto forestale, nonché, limitatamente ad un numero di 20 unità complessive che siano assegnate a compiti amministrativi o tecnici riconnessi alla campagna antincendi, al personale del ruolo unico regionale ed a quello a tempo indeterminato di cui all'articolo 8 della predetta legge, prescindendosi dalla qualifica rivestita.

I compensi di cui ai precedenti commi sono corrisposti al personale indicato nel com-

IX LEGISLATURA

CXV SEDUTA

11 GIUGNO 1986

ma medesimo che sia effettivamente impegnato per l'attuazione della campagna antincendi.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare su questo articolo l'onorevole Murru. Ne ha facoltà.

MURRU (M.S.I.-D.N.). Quando il collega Puligheddu mi ha chiesto, molto cortesemente, di non opporci alla discussione di questo disegno di legge trattandosi di un provvedimento urgente poiché la campagna antincendi è alle porte, anzi è già in atto, non ho potuto dire di no perché è un problema che mi sensibilizza in modo particolare. Tuttavia non avendo avuto il tempo di approfondirne la lettura, perché il provvedimento mi è stato consegnato qualche minuto fa, a leggere così molto celermente l'articolo 1, io sento il dovere di raccomandare all'Assessore competente di vigilare attentamente, perché questa materia non è assolutamente ben regolamentata.

Lo straordinario fa parte di quella che è la remunerazione che si aggancia ad un rapporto di lavoro ben definito; ora coloro che fanno il servizio volontario hanno un determinato rapporto di lavoro che deve essere definito secondo le norme e soprattutto secondo i contratti sindacali e deve essere perciò agganciato in qualche modo a tutte le disposizioni rientranti nella legislazione sociale. Tutto questo forfettariamente non può essere consentito. Lo straordinario non fa parte della remunerazione regolamentata dal rapporto di lavoro.

Non intendo approfondire il discorso, raccomando semplicemente alla Giunta e all'Assessore di stare attenti nell'elargire questo straordinario anche se di straordinario non si può parlare, trattandosi più che altro di elargizione a titolo di ricompensa. Ma tutto questo è previsto? La Regione può farlo? Io credo di no, perché se il provvedimento incappa nei controlli della Corte dei Conti o di altri organi di controllo gli verrà fatto rilievo salvo poi averlo nuovamente in discussione. Però quando? Quando le cose saranno compiute, quando il pagamento sarà già avvenuto? Si sta correndo il rischio di

andare incontro a degli adempimenti che fanno di irregolarità.

Ecco, io volevo fare soltanto questa raccomandazione dando come al solito anche noi dell'opposizione il nostro contributo.

PRESIDENTE. Poiché nessun altro domanda di parlare su questo articolo lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 2.

MERELLA, Segretario:

Art. 2

Al personale indicato al precedente articolo 1, qualora non abbia titolo alle indennità previste dall'articolo 20 della legge regionale 5 novembre 1985, n. 26, sono corrisposte, limitatamente al periodo di tempo 1° giugno - 30 settembre 1986, le indennità per uso di mezzo aereo e per reperibilità e disponibilità nella misura e secondo le modalità di cui al citato articolo 20.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 3.

MOI, Segretario:

Art. 3

Le spese derivanti dall'applicazione della presente legge sono determinate in lire 570.000.000 e gravano sui capitoli 02016 e 02050 del bilancio della Regione per l'anno finanziario 1986.

Nello stesso bilancio sono introdotte le seguenti variazioni:

In diminuzione

03 - STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA DELL'ASSESSORATO DELLA PROGRAMMAZIONE, BILANCIO ED ASSETTO DEL TERRITORIO

Capitolo 03016 - Fondo speciale per fronteggiare spese correnti dipendenti da nuove disposizioni legislative (art. 30 della L.R. 5 maggio 1983, n. 11, e art. 3 della legge finanziaria)

lire 570.000.000

mediante riduzione della riserva di cui alla voce 5) della Tabella A allegata alla legge finanziaria 1986

In aumento

02 - STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA DELL'ASSESSORATO DEGLI AFFARI GENERALI, PERSONALE E RIFORMA DELLA REGIONE

Capitolo 02016 - Stipendi, paghe, indennità e altri assegni al personale dell'Amministrazione regionale (L.R. 17 agosto 1978, n. 51; L.R. 4 settembre 1978, n. 57; L.R. 1° giugno 1979, n. 47; L.R. 28 febbraio 1981, n. 10; L.R. 28 luglio 1981, n. 25; L.R. 28 novembre 1981, n. 39; L.R. 19 novembre 1982, n. 42; L.R. 8 maggio 1984, n. 18; L.R. 25 giugno 1984, n. 33; art. 3, L.R. 5 agosto 1985, n. 17; L.R. 23 agosto 1985, n. 20 e art. 20, L.R. 5 novembre 1985, n. 26) (spesa obbligatoria)

lire 80.000.000

Capitolo 02050 - Compensi per lavoro straordinario al personale in servizio presso l'Amministrazione regionale (L.R. 17 agosto 1978, n. 51; D.P.R. 19 giugno 1979, n. 348; L.R. 27 agosto 1982, n. 22; L.R. 19 novembre 1982, n. 42; L.R. 8 maggio 1984, n. 18; art. 2, L.R. 5 agosto 1985, n. 17 e L.R. 5 novembre 1985, n. 26)

lire 490.000.000

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione.

Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 4.

MOI, Segretaria:

Art. 4

La presente legge è dichiarata urgente ai sensi e per gli effetti dell'articolo 33 dello Statuto speciale per la Sardegna ed entra in vigore nel giorno della sua pubblicazione.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto sul disegno di legge numero 213.

Risultato della votazione.

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

presenti	66
votanti	65
astenuti	1
maggioranza	33
favorevoli	51
contrari	14

(Il Consiglio approva).

(Hanno preso parte alla votazione: Anedda - Aresti - Asara - Atzeni - Atzori V. - Baghino - Barranu - Becciu - Canalis - Carta - Casula - Catta - Chessa - Cocco - Cogodi - Cuccu - Dadea - Deiana - Fadda F. - Fadda P. - Falchi - Ladu G. - Ladu L. - Lai - Lorelli - Loretto - Manunza - Marracini - Merella - Mereu S. - Moi - Montresori - Morittu - Mulas - Muledda - Murru - Onida -

IX LEGISLATURA

CXV SEDUTA

11 GIUGNO 1986

Onnis - Oppi - Orrù - Ortu I. - Ortu V. - Palmas -
Pes - Pili - Piretta - Planetta - Porcu - Pubusa -
Puligheddu - Rais - Randazzo - Rojch - Ruggeri -
Saba - Sanna C. - Satta - Sciolla - Serra Pintus -
Serri - Soro - Tamponi - Tarquini - Tidu - Uras.

Si è astenuto: il Presidente Sanna Emanuele).

I lavori del Consiglio riprenderanno domani mattina alle ore 11.

La seduta è tolta alle ore 19 e 40.

DAL SERVIZIO RESOCONTI

Il Capo Servizio

Dott. Antonio Solinas